

suoi aspetti: nella storia dell'Occidente e dell'Oriente, nei suoi aspetti teologici, nei singoli casi e circostanze in cui può avvenire (in diocesi e parrocchia, riunioni di clero, comunità religiose), nel suo aspetto giuridico e rituale, con esempi di catechesi o di commento. Si tratta di un'opera completa, di un volume assai denso che non interessa soltanto lo studioso, ma ogni sacerdote che desidera approfondire le sue cognizioni sul nuovo rito della concelebrazione.

Concludendo, non ci resta che compiacerci di questo risveglio della produzione liturgica italiana, troppo debitrice per il passato alla produzione estera. C'è da augurarsi che il Clero ne approfitti per approfondire le sue cognizioni e che le utilizzi per la sua azione pastorale.

LA REDAZIONE

” Verus Sacerdos ”,

Leggendo la Prefazione-Dedica che apre il volume, piccolo di mole e così denso di contenuto, offerto da Michele Pellegrino, Arcivescovo eletto, ai Confratelli della Chiesa di S. Massimo, mi suonano all'orecchio le parole di Isaia nelle quali Dio sembra compiacersi di sottolineare il suo singolare modo di agire: « *Perchè i miei pensieri non sono i vostri pensieri e le vostre vie non sono le mie vie* » (LV, 8).

Quando negli anni tra il 1962 e il 1965 l'allora professore ordinario di Letteratura Cristiana Antica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino andava stendendo per la rivista « *Seminarium* » gli articoli che, raccolti, formano il presente volume, chi poteva pensare che alla Prefazione-Dedica egli avrebbe apposto la firma quale Arcivescovo eletto dell'Archidiocesi di Torino? Sedeva su quella cattedra dal 1948 essendosela meritata con lunga preparazione; la sua scuola gli era cresciuta attorno dando frutti in opere e in uomini; s'era guadagnata stima universale che lo faceva ascoltato nei Convegni dei cultori della disciplina e di discipline affini: tutto sembrava dire che quella era la

* M. PELLEGRINO, *Verus Sacerdos. Il sacerdozio nell'esperienza e nel pensiero di sant'Agostino*. Editrice « Esperienze ». Fossano 1965, pp. VIII-175, ediz. rilegata. Questo volume è il dodicesimo della collana « *Via Sapientiae* », collana di spiritualità diretta dallo stesso Mons. Michele Pellegrino e da Mons. Natale Bussi, Rettore del Seminario di Alba. La collana, iniziativa della Casa Editrice « Esperienze », viale Pio XII, Fossano (Cuneo) ha ottenuto i più alti elogi della stampa cattolica più qualificata. Diamo l'elenco degli altri undici volumi, raccomandandoli a nostra volta alla lettura e alla meditazione del Clero italiano: vol. 1, *Parola e silenzio*, di una Carmelitana del Monastero di S. M. Maddalena de' Pazzi (L. 500, esaurito); vol. 2, *Il Pastore d'anime*, a cura di S.E. Mons. Pellegrino e F. Baravalle (L. 600); vol. 3, *Filocalia della preghiera*, di Dietz e Smolitsch (L. 700); vol. 4, *Speranza cristiana*, di Antonio Rosmini, a cura di M.V. Forover (L. 500); vol. 5, *Invito alla riflessione*, di S.E. Mons. Emilio Guano (L. 500); vol. 6, *Il seme e la pazienza*, di Ernesto Balducci (L. 500); vol. 7, *Maria Madre del Signore*, di Karl Rahner, s.j. (L. 500, esaurito); vol. 8, *La preghiera del Signore in S. Agostino*, di Sr. Maria Grazia Coassolo (L. 500); vol. 9, *In cammino con la Chiesa*, di S.E. Mons. Emilio Guano (L. 500); vol. 10, *S. Agostino - Pagine sulla carità*, a cura di E. Arneodo - introduz. di S.E. Mons. M. Pellegrino (L. 500); vol. 11, *S. Agostino - Itinerario spirituale*, a cura di S.E. Mons. Michele Pellegrino. La Rivista del Clero Italiano avrà modo di pubblicare man mano la recensione di questi volumi. Per ordinazioni rivolgersi direttamente alla Casa Editrice (N.d.R.).

strada che egli avrebbe percorso, con crescenti frutti, fino alla fine. E invece eccolo dalla stessa Provvida Mano che ne aveva fino lì guidati i passi sulla via dei severi studi, della ricerca scientifica e del magistero universitario, trasferito, per arcano disegno, dalla cattedra universitaria alla cattedra di S. Massimo, primo professore ordinario di Università di Stato elevato alla dignità e responsabilità episcopale.

Eppure, con una continuità piena di significato, nel giorno stesso della sua elezione, Egli può subito offrire ai Confratelli, con perfetta aderenza al nuovo rapporto che ad essi lo lega, il frutto di un lavoro che sembra fatto apposta per darGli titolo, e quale, al compito che « il Pastore dei pastori, per la voce del suo Vicario in terra » Gli affida. Così sulla cattedra di S. Massimo, contemporaneo di S. Agostino, siede nel secolo XX un pastore cresciuto, potremmo dire, alla scuola di Agostino stesso, fatto per Lui maestro di quel sacerdozio che con pienezza Gli è ora comunicato. Se infatti, la struttura logica del lavoro che la Editrice « Esperienze » di Fossano ci offre sotto il titolo *Verus Sacerdos*, si deve a Padre Pellegrino, il contenuto di pensiero è dato da una vera e propria antologia di scritti agostiniani (lettere, sermoni) che una assidua frequentazione ha reso così familiari al pio e dotto interprete da rendergli facile e spontanea la scelta più appropriata. Chi, come me, grazie ad antica sincera amicizia e devota colleganza, ha avuto la fortuna di intrattenersi con Lui nella sua casa, intorno ai comuni studi e ha potuto vedere lo schedario, frutto della lettura e meditazione dei testi agostiniani, nel quale la mano quasi calamitata sapeva agile e presta trovare la citazione cercata, non si meraviglia certo di vedere con quanta sapienza — e la parola vorrebbe essere intesa nel suo significato più profondo quale quello che le viene dall'etimo — la ricchezza del pensiero agostiniano dispersa in scritti diversi è raccolta ed offerta in schema lucido e rigoroso così che la logica di questo dia anche maggiore valore alla irrompente forza di quello.

Non è possibile riassumere un libro come questo del quale, peraltro, lo schema appare in tutta lucidità nell'ordine degli otto capitoli: dai primi, nei quali storia e dottrina sembrano intrecciarsi nel delineare la figura di Agostino sacerdote e Vescovo, a quelli, dal quarto in poi, in cui sempre più largo spazio è dato alla parola del Santo Vescovo Dottore per rendere possibile l'ascoltare direttamente da Lui quella dottrina di cui fu modello vivente nel suo Episcopato e che la esposizione di Padre Pellegrino propone quale scuola di autentico Sacerdozio.

Chi leggerà queste pagine — ed è da augurarsi siano molti — non tarderà ad avvertire, al di là di certe forme espressive, la viva attualità di tale dottrina nella quale i grandi temi che il Concilio Ecumenico Vaticano II ha elaborato ed esposto intorno al Sacerdozio sembrano avere una singolare anticipazione e una precisa ispirazione. Nè sembrerà strano tutto questo se si penserà che certe tematiche conciliari — quella del sacerdozio è tra queste — devono la loro vita a quella meditazione patristica che, anche tra noi e più ancora in altri paesi, ha avuto ed ha in questi decenni mirabile sviluppo. Di essa, nella scia di San Giovanni Bosco e del suo figlio Don Paolo Ubaldi, nostro comune maestro, fu tra i principali fautori il sacerdote, insegnante di ieri, Arcivescovo di oggi, Michele Pellegrino, al quale va con il grazie più vivo per il dono di queste pagine fatto ai Sacerdoti tutti — e perchè non anche ai fedeli? —, l'augurio che Egli ne possa cogliere la mirabile fecondità nella missione episcopale che Iddio Gli ha affidato dopo averlo ad essa preparato per vie che solo a un osservatore superficiale possono sembrare strane o lontane.

GIUSEPPE LAZZATI